



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 2

Seduta del 31.03.2025

Prot. n. 23320 del 08.04.2025

DITTA: RANIERI SRL

SEDE LEGALE ED OPERATIVA: VIA DELL'INDUSTRIA, 29 - 30010 CAMPONOGARA (VE)

INTERVENTO: Istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per la modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in Comune di Camponogara (VE).

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con istanza, acquisita agli atti della Scrivente Amministrazione con prott. nn. 736, 738 del 08.01.2025 la Ditta RANIERI SRL, ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica per la Valutazione d'impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. "per la modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Camponogara (VE)".

Con nota prot. n. 3684 del 20.01.2025 è stata data comunicazione agli enti territoriali dell'avvenuta pubblicazione in data 20.01.2025 sul sito della città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale.

In data 27.01.2025 si è riunito il Comitato Tecnico VIA per la presentazione del progetto, convocato con nota prot. n. 3685 del 20.01.2025, di cui al verbale prot. n. 7357 del 04.02.2025.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSA

La ditta RANIERI SRL presso il sito ubicato al civico n. 29 di Via dell'Industria a Camponogara (VE) è autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi sulla base della Determinazione n. 1386/2024 del 17/05/2024, prot. n. 32370 del 17.05.2024 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, recante "Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla ditta Ranieri Srl con sede legale ed operativa in via dell'Industria, 29 30010 Camponogara (VE)"; l'attività di recupero rifiuti non pericolosi è condotta seguendo i dettami di cui al D.M. 05.02.1998 *Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.*

La Ditta ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia richiesta di modifica sostanziale della Determina di Autorizzazione, al fine di poter rimanere competitiva con gli impianti di recupero rifiuti concorrenti e contemporaneamente di migliorare le fasi di gestione dell'impianto.

Rispetto alla situazione autorizzata e descritta nello "Stato di fatto" rimangono invariati i seguenti aspetti:

- 1) Estensione dell'impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
- 2) Potenzialità impiantistiche in termini di ton/giorno e ton/anno di rifiuti sottoposti a trattamento;
- 3) Scarichi idrici;
- 4) Emissioni in atmosfera;
- 5) Modalità di Omologa dei rifiuti in ingresso.



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

La tipologia d'intervento è riconducibile a quanto riportato nell'allegato IV punto 8 lettera t) del titolo II del D.lgs 152/06: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" e alle previsioni della lettera z.b), punto 7 dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".

Lo Studio Preliminare Ambientale è strutturato secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e valuta gli impatti cumulativi della situazione attualmente in esercizio e di quella di progetto; di compone di:

1. Sezione 1: Caratteristiche dei progetti;
2. Sezione 2: Localizzazione dei progetti;
3. Sezione 3: Caratteristiche dell'impatto potenziale;

Lo Studio Preliminare Ambientale non considererà le fasi di cantiere in quanto le stesse avranno una durata assai ridotta e porteranno trascurabili impatti sulle matrici ambientali del contesto.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In base agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Camponogara, Piano degli Interventi – Variante parziale n. 6 approvata con D.C.C. n. 22/2022, l'insediamento della ditta RANIERI Srl. rientra nell'ambito del P.U.A. (art. 10 N.T.O.) n. 4 – "Camponogara Nord Via Industria", approvato con D.D.C. n. 65 del 13 maggio 2002, la destinazione prevista dal Piano di Lottizzazione (P.di L.) è di tipo industriale.

Il lotto di terreno sul quale insistono le attività afferenti all'impianto trattamento rifiuti della ditta Ranieri srl è individuato catastalmente in Comune di Camponogara al Foglio n. 1, Mappale n. 629

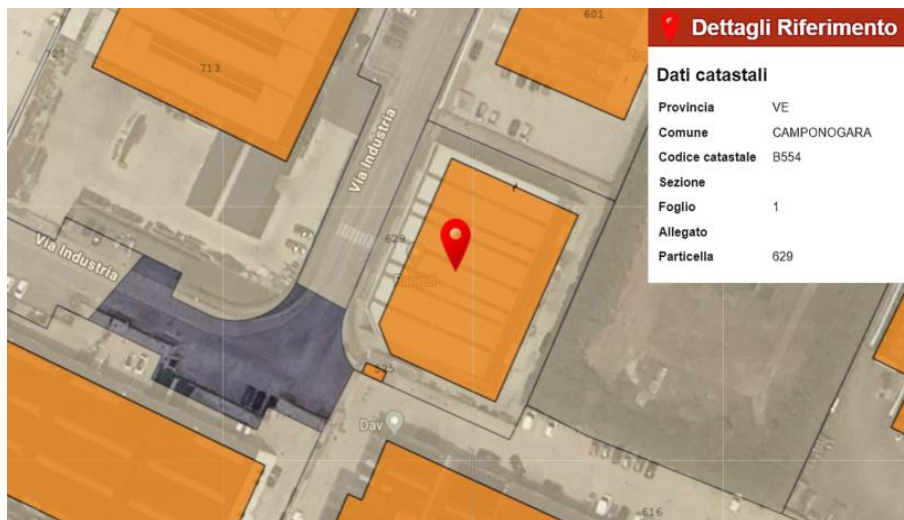


Figura 1 Individuazione catastale

L'impianto confina a Nord e a Sud con dei fabbricati di tipo industriale, ad Est con un'area industriale non edificata e ad Ovest con Via dell'Industria.



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale



Figura 2 Localizzazione Impianto Ranieri srl

L'impianto occupa una superficie complessiva del lotto di circa 2.300 mq interamente pavimentata cemento (c.a.) di cui 1.300 mq sono rappresentati da superficie coperta (capannone industriale) ed i rimanenti 1.000 mq da superficie scoperta.

Il capannone industriale presenta una struttura portante in acciaio e tamponature laterali in calcestruzzo. Al fine di preservare la pavimentazione, le aree di stoccaggio dei rifiuti metallici sono dotate anche di lamine in acciaio (appoggiate sopra la pavimentazione di c.a.). Il capannone è dotato di 3 portoni di accesso sul lato Ovest, di cui uno non è utilizzato e viene mantenuto chiuso, e 3 portoni di accesso sul lato Est, di cui due non sono utilizzati e vengono mantenuti chiusi.

L'impianto è interamente recintato, lungo il lato Sud ed Est da muratura continua in c.a. di altezza pari a 2,00 metri, lungo il lato Ovest, ovvero lungo via Industria da recinzione metallica posta su cordolo in c.a. per un'altezza complessiva pari a circa 1,5 metri e lungo il lato Nord in parte da recinzione metallica posta su cordolo in c.a. per un'altezza complessiva pari a circa 1,5 metri e in parte da muratura continua in elementi prefabbricati in c.a. di altezza pari a circa 2,00 metri.



Figura 3 Visione da via dell'Industria del lato Sud-Ovest del capannone della ditta Ranieri srl

L'accesso all'impianto è consentito esclusivamente in presenza di personale incaricato dalla ditta RANIERI SRL, mediante 2 cancelli elettrici posizionati lungo il lato Ovest del lotto di ampiezza di 6 metri, che permettono il transito in ingresso e uscita dei mezzi dalla porzione Ovest e l'accesso all'area di pesa anch'essa posta ad Ovest tra il cancello centrale e il cancello più a Sud.



DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Stato di fatto approvato

La gestione dei rifiuti viene svolta esclusivamente all'interno del fabbricato, su superficie coperta, pavimentata in c.a. L'impianto di recupero rifiuti è attualmente organizzato nelle seguenti aree funzionali, delimitate da segnaletica orizzontale e identificate da cartellonistica verticale:

- Area A "SETTORE DI CONFERIMENTO": settore che si sviluppa su superficie coperta e pavimentata in c.a. posta in prossimità del portone Sud nel quale vengono effettuate le verifiche qualitative dei rifiuti in ingresso ed il controllo radiometrico dei rifiuti a matrice metallica;
- Area 1 "SETTORE STOCCAGGIO RIFIUTI NON METALLICI": area destinata al deposito (R13 messa in riserva) ed eventuale accorpamento (R12Acc) di rifiuti non pericolosi in ingresso a matrice non metallica ovvero materiale a matrice plastica, legno, vetro, tessuti. I rifiuti sono stoccati all'interno di idonei imballi (cassoni, container, big-bags o ceste). Ciascun contenitore contiene una sola tipologia di rifiuto (codice EER). Idonea cartellonistica permette di identificare il rifiuto contenuto;
- Area 2 "SETTORE DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE METALLICA FERROSA"
- Area 3 "SETTORE DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE METALLICA NON FERROSA":
- Area 4 "SETTORE DI MESSA IN RISERVA DEI CAVI
- Area 5 "SETTORE DI MESSA IN RISERVA RAEE
- Area T1, T2, T3 "AREA DI TRATTAMENTO": aree adibite alle operazioni di selezione e cernita, riduzione volumetrica di rifiuti metallici (area T1) e cavi (area T2) e alle operazioni di trattamento RAEE (area T3). All'interno di questi settori i rifiuti vi permangono per il tempo necessario al trattamento (non vi è quindi alcun stoccaggio fisso). All'interno dell'area T2 sono presenti i macchinari "pelacavi" e "cesoia a cocodrillo" per il trattamento dei cavi, mentre all'interno dell'area T3 è presente un bancone dove svolgere le operazioni di disassemblaggio dei RAEE di piccole dimensioni;
- Area P1 "SETTORE RIFIUTI PRODOTTI A MATRICE METALLICA NON FERROSA" dove sono depositati i rifiuti metallici non ferrosi (EER 191203) prodotti dai seguenti trattamenti:
 - R12sc e R12rv dei rifiuti in ingresso svolti nell'area T1;
 - R12sc dei cavi in ingresso svolti nell'area T2 (trattasi pertanto del conduttore in alluminio o rame che costituisce i cavi);
 - R12sc dei RAEE svolto nell'area T3.
- Area P2 "SETTORE RIFIUTI PRODOTTI A MATRICE METALLICA FERROSA": area dove sono depositati i rifiuti metallici ferrosi (EER 191202) prodotti dai seguenti trattamenti:
 - R12sc e R12rv dei rifiuti in ingresso svolti nell'area T1;
 - R12sc dei RAEE svolto nell'area T3.
- Area P3 "SETTORE RIFIUTI PRODOTTI A MATRICE NON METALLICA": adibita allo stoccaggio dei rifiuti non metallici prodotti dai seguenti trattamenti:
 - R12sc e R12rv dei rifiuti in ingresso svolti nell'area T1;
 - R12sc dei cavi in ingresso svolti nell'area T2 (trattasi pertanto del conduttore in alluminio o rame che costituisce i cavi). I rifiuti sono identificati dal codice EER 1912xx più idoneo a seconda delle caratteristiche merceologiche.
- Area P4 "SETTORE DI STOCCAGGIO COMPONENTI AMBIENTALMENTE CRITICHE": area depositati i rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE che possono avere delle potenziali criticità nei confronti dell'ambiente (area richiesta da D.Lgs n. 49/2014).
- Area P5 "SETTORE DI STOCCAGGIO COMPONENTI NON RECUPERABILI": sono depositati i rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE non recuperabili.
- Area P6 "SETTORE DI STOCCAGGIO COMPONENTI RECUPERABILI": sono depositati i rifiuti recuperabili non metallici prodotti dalle operazioni di trattamento dei RAEE.
- Area Z: area destinata allo stoccaggio di rifiuti non conformi qualora rinvenuti.

La Tabella seguente riporta la suddivisione funzionale dell'impianto con le rispettive quantità massime stoccabili autorizzate.



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

AREA	TIPOLOGIE DI RIFIUTI STOCCATE	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI (m)	ALTEZZA MASSIMA STOCCAGGIO (m)	QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE
RIFIUTI IN INGRESSO					
1	Rifiuti a matrice legno, plastica e vetro	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste	4,40 × 6	2,5	10
2	Rifiuti metallici ferrosi	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE	9 × 5	5	180
3	Rifiuti metallici non ferrosi	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE	11 × 4 3,2 × 4	5	60
4	Cavi fuori uso	cumulo, cassone, ceste, big-bags	3,3 × 4	2	9
5	RAEE	cumulo, cassone, ceste, big-bags	7×5	2	9
Totale parziale					268
RIFIUTI PRODOTTI					
P1	Metalli non ferrosi	cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	7,9 × 6	3	90
P2	Metalli ferrosi	cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	19 × 5	5	60
P3	Rifiuti non metallici	ceste, cassoni, container, big-bags	6 × 3	\\	10
P4	Rifiuti da trattamento RAEE	ceste, big-bags, imballi HDPE	2,3 × 5	\\	12
P5					
P6					
Totale parziale					172
TOTALE COMPLESSIVO					440

Si riportano di seguito i rifiuti non pericolosi che la ditta è attualmente autorizzata a ricevere presso il proprio impianto, con le relative attività di recupero definite nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 per ciascun codice EER conferibile all'impianto, le aree di stoccaggio e le modalità di stoccaggio.



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	AREA	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
020110	Rifiuti metallici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{al}	2-3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
070213	Rifiuti plastici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{al}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
110501	Zinco solido	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{cr} /R12 ^{al}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
110502	Ceneri di zinco	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{al}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{al}	2	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{al}	2	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{al}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{al}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{al}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (lamierino)	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{al}	2-3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
150102	Imballaggi in plastica	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{al}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
150103	Imballaggi in legno	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{al}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
150104	Imballaggi metallici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{al}	2-3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
150106	Imballaggi misti	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{al}	2	cumulo, cassone, big-bags



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

150107	Imballaggi in vetro	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
150109	Imballaggi in materiale tessile	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
160116	Serbatoi per gas liquido	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	2	cumulo, cassone, big-bags
160117	Metalli ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	2	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
160118	Metalli non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
160119	Plastica	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
160120	Vetro	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{el}	5	cumulo, cassone, ceste, pallet, big-bags
160122	Componenti non specificati altrimenti (cavi)	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se}	4	cumulo, cassone, ceste, big-bags
160214	Apparecchiature fuori uso, diversa da quelle di cui alle voci da 160219 a 160213	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se}	5	cumulo, cassone, ceste, big-bags
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se}	5	cumulo, cassone, ceste, big-bags
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (cavi)	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{el}	4	cumulo, cassone, big-bag, ceste
170201	Legno	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags
170203	Plastica	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
170402	Alluminio	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
170403	Piombo	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{cr} / R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
170404	Zinco	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
170405	Ferro e acciaio	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{se} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}	2	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE



Area Tutela Ambientale

170406	Stagno	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sv} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
170407	Metalli misti	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{sv} /R12 ^{el}	2	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{sv} /R12 ^{el}	4	cumulo, cassone, big-bags, ceste
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{sv} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
191202	Metalli ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{sv} /R12 ^{el}	2	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
191203	Metalli non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{sv} /R12 ^{el}	3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE
191204	Plastica e gomma	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
191205	Vetro	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
191207	Legno	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
200102	Vetro	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc}	5	cumulo, cassone, ceste, big-bags
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
200139	Plastica	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}	1	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste
200140	Metallo	R13 - R12 ^{acc} /R12 ^{el}	2-3	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATE

Le attività di recupero/smaltimento rifiuti che la ditta RANIERI SRL è autorizzata a svolgere sono le seguenti:

- R13: messa in riserva di rifiuti in ingresso per sottoporli ad una delle operazioni di cui alle causali da R1 a R12.
- R13: messa in riserva di rifiuti prodotti per sottoporli, presso impianti terzi, ad una delle operazioni di cui alle causali da R1 a R12;
- D15: deposito preliminare di rifiuti prodotti per sottoporli, presso impianti terzi, ad una delle operazioni di cui alle causali da D1 a D14;
- R12acc: stoccaggio all'interno di un unico cumulo/contenitore di rifiuti provenienti da produttori differenti aventi medesimo codice EER, medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinati al medesimo ciclo di recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati;
- R12acc: stoccaggio all'interno di un unico cumulo/contenitore di rifiuti provenienti da produttori differenti aventi medesimo codice EER, medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinati al medesimo processo di trattamento presso l'impianto della ditta proponente;
- R12El: eliminazione delle impurità eventualmente presenti nei rifiuti in ingresso. Il rifiuto mantiene il medesimo codice EER di ingresso mentre all'impurità viene attribuito il codice EER 1912xx attinente alla merceologia;
- R12SC: selezione, cernita e disassemblaggio effettuata manualmente o mediante mezzo meccanico dagli operatori della ditta, realizzata nelle aree T1, T2 e T3. Da questa operazione non viene prodotto materiale che cessa la qualifica di rifiuto, bensì saranno ottenuti rifiuti qualificati da avviare successivamente ad impianti di recupero finale, ovvero ad ulteriori impianti di recupero che svolgono operazioni definite con la causale R12 ma differenti rispetto a quelle svolte dalla ditta;
- R12RV: riduzione volumetrica effettuata mediante mezzo meccanico (cesoia) dagli operatori, realizzata nelle aree T1, T2. Da questa operazione non viene prodotto materiale che cessa la qualifica di rifiuto, bensì saranno ottenuti ancora rifiuti da avviare successivamente ad impianti di recupero finale.

Dal punto di vista funzionale le operazioni svolte all'interno dell'impianto sono suddivisibili nelle seguenti linee:

- LINEA 1: MESSA IN RISERVA ED EVENTUALE ACCORPAMENTO
- LINEA 2: TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE METALLICA FERROSA
- LINEA 3: TRATTAMENTO RIFIUTI A MATRICE METALLICA NON FERROSA
- LINEA 4: TRATTAMENTO CAVI ELETTRICI
- LINEA 5: TRATTAMENTO RAEE
- LINEA 6: TRATTAMENTO RIFIUTI MISTI



➤ LINEA 7: ELIMINAZIONE DI IMPURITÀ

Caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto

L'attività di recupero rifiuti attualmente svolta dalla ditta non porta alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06).

Attrezzature utilizzate per l'attività.

I macchinari utilizzati dalla ditta RANIERI SRL nel proprio impianto durante l'esercizio dell'attività sono:

a) Cesovia idraulica – Produttore EUROMECC Srl – Tipo KN 1000 – Numero di fabbrica S85200407 – Anno di costruzione 2007;

b) Caricatore semovente con benna mordente – Produttore F.lli Tabarelli Spa – Tipo T90F – Matricola 07129;

c) Caricatore semovente con benna mordente – Produttore F.lli Tabarelli Spa – Tipo T610F – Matricola 188.

Oltre a questi sono implementati anche i seguenti macchinari:

- Cesovia A Coccodrillo
- Pesa A Pavimento
- Pelacavi

Controllo radiometrico.

Per le tipologie 3.1 e 3.2 di cui al D.M. 05.02.1998, viene eseguito all'atto del conferimento un controllo radiometrico sui rottami tramite l'utilizzo di misuratori portatili.

POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Con la gestione dell'impianto in "regime ordinario" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e con le attuali linee di trattamento la ditta è autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia alle potenzialità come precisate nel seguito.

Quantità massime stoccabili di rifiuti

La Tabella seguente, illustra per ciascuna area di stoccaggio, i quantitativi massimi di stoccaggio di rifiuti autorizzati.

AREA	TIPOLOGIE DI RIFIUTI STOCCATE	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI (m)	ALTEZZA MASSIMA STOCCAGGIO (m)	QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE
RIFIUTI IN INGRESSO					
1	Rifiuti a matrice legno, plastica e vetro	cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste	4,40 × 6	2,5	10
2	Rifiuti metallici ferrosi	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE	9 × 5	5	180
3	Rifiuti metallici non ferrosi	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE	11 × 4 3,2 × 4	5	60
4	Cavi fuori uso	cumulo, cassone, ceste, big-bags	3,3 × 4	2	9
5	RAEE	cumulo, cassone, ceste, big-bags	7×5	2	9
Totale parziale					268
RIFIUTI PRODOTTI					
P1	Metalli non ferrosi	cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	7,9 × 6	3	90
P2	Metalli ferrosi	cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	19 × 5	5	60
P3	Rifiuti non	ceste, cassoni,	6 × 3	\\ \\	10



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

	metallici	container, big-bags			
P4	Rifiuti da trattamento RAEE	ceste, big-bags, imballi HDPE	2,3 × 5	\\	12
P5					
P6					
Totale parziale					172
TOTALE COMPLESSIVO					440

Quantità massime trattabili di rifiuti

La potenzialità complessive di trattamento dei rifiuti per le operazioni di recupero R12 autorizzate sono definite al punto 11 della Determinazione n. 1386/2024 del 17/05/2024 e sono pari a:

- Quantità massima giornaliera: 208 ton/giorno;
- Quantità massima annuale: 16.200 ton/anno.

Quantità massime di rifiuti conferibili

La ditta RANIERI SRL è autorizzata a ricevere 18.200 ton/anno di rifiuti di cui 16.200 da sottoporre a trattamento e 2.000 da sottoporre a solo R13 Messa in Riserva con eventuale accorpamento.

STATO DI PROGETTO

L'intervento proposto dalla ditta Ranieri srl, prevede le seguenti modifiche rispetto alla situazione attualmente autorizzata:

1. Inserimento della nuova attività di recupero identificata dalla causale R4 – (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa attualmente autorizzati, al fine di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW);
2. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi classificati con il EER 160211*, nello specifico climatizzatori e pompe di calore, sui quali poter effettuare le operazioni di bonifica e disassemblaggio delle componenti non pericolose recuperabili;
3. Al fine di fornire un global service ai propri clienti, richiede l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi (EER 160112 – EER 170604 – EER 170802 – EER 170904 – EER 200307) sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
4. Possibilità di ricevere il rifiuto "batterie" pericoloso e non pericoloso classificato con i seguenti codici EER 160601* - EER 160602* - EER 160604 – EER 160605 sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
5. Revisione del lay-out impiantistico;
6. Una revisione delle potenzialità impiantistiche, incrementando il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti presenti in impianto passando dalle attuali 440 ton a 490 ton e fermo restando i quantitativi massimi trattabili (ton/giorno e ton/anno) attualmente autorizzati.

ATTIVITÀ DI RECUPERO R4 SUI RIFIUTI A MATRICE METALLICA FERROSA E NON FERROSA

In relazione alle esigenze aziendali, la ditta Ranieri Srl chiede alla Città Metropolitana di Venezia di poter svolgere in aggiunta a quanto già autorizzato, le seguenti operazione di recupero come definite nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii:

– R4: Riciclaggio/Recupero dei metalli e dei composti metallici al fine di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme alle normative di settore

La nuova attività di recupero potrà essere svolta su tutti i rifiuti in ingresso in impianto aventi matrice metallica ferrosa e non ferrosa.

Attività di Trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa

I rifiuti a matrice metallica ferrosa in ingresso all'impianto sono individuati dai codici EER elencati nella Tabella



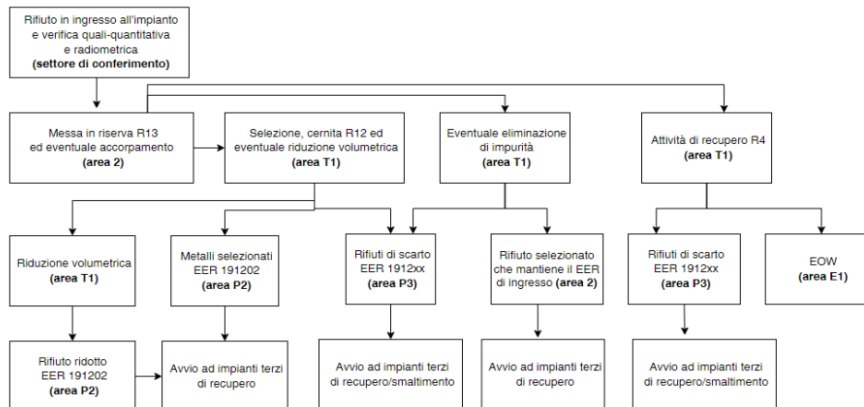
Area Tutela Ambientale

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
020110	Rifiuti metallici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{el} /R4
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{el}
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (lamierino)	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
150104	Imballaggi metallici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{el} /R4
160116	Serbatoi per gas liquido	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
160117	Metalli ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
EER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
170405	Ferro e acciaio	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
191202	Metalli ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
200140	Metallo	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el} /R4

Le operazioni di trattamento dei rifiuti saranno finalizzate:

- a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto EOW (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006) – operazione di recupero R4;
- a produrre rifiuti merceologicamente omogenei e di dimensioni tali da poter essere commercializzati verso successivi impianti di recupero finale – operazione di recupero R12; le operazioni di trattamento in questo caso si qualificano come fasi di raffinazione e valorizzazione dei rifiuti in ingresso.

Il layout di flusso sarà:

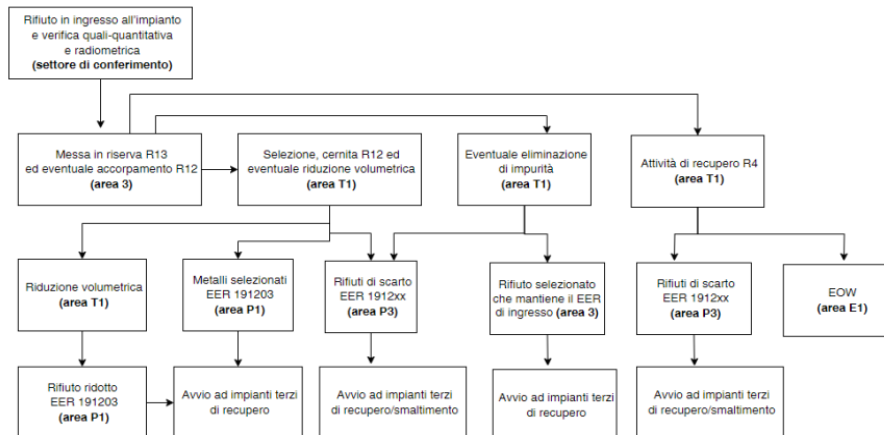


Attività di Trattamento dei rifiuti a matrice metallica non ferrosa (R12/R4)

I rifiuti a matrice metallica non ferrosa in ingresso all'impianto sono individuati dai codici EER elencati nella Tabella

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
020110	Rifiuti metallici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
110502	Ceneri di zinco	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{el}
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (lamierino)	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
150104	Imballaggi metallici	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{el} /R4
160118	Metalli non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
170402	Alluminio	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
170403	Piombo	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}
170404	Zinco	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}
170406	Stagno	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el}
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
191203	Metalli non ferrosi	R13/R12 ^{acc} /R12 ^{sc} /R12 ^{cr} /R12 ^{el} /R4
200140	Metallo	R13 - R12 ^{acc} /R12 ^{el} /R4

Il lay-out sarà:



Caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto

Dalla nuova attività di recupero rifiuti R4 (Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) vengono prodotte le seguenti tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto:

- materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice ferrosa, acciaio e alluminio conforme ai punti 1.4 di cui agli allegati I e II del Regolamento CE n. 333/2011;
- Per i materiali a matrice rame: materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme ai punti 1.4 di cui agli allegati I e II del Regolamento CE n. 715/2013.

Per quanto riguarda i materiali a matrice ferrosa, acciaio e alluminio, la ditta prima dell'inizio dell'attività otterrà la certificazione ai sensi del Regolamento CE n. 333/2011 e per i materiali costituiti da rame e sue leghe otterrà la certificazione ai sensi del Regolamento CE n. 715/2013.

Macchinari utilizzati

Anche nella configurazione di progetto, per l'esercizio delle descritte attività di recupero rifiuti vengono utilizzate le medesime tipologie di macchinari utilizzate nella fase attuale.

ATTIVITÀ DI RECUPERO R12 SVOLTA SUI RIFIUTI CLASSIFICATI CON EER 160211*

La ditta per rispondere ad esigenze di mercato richiede la possibilità di effettuare l'operazione di trattamento consistente in operazioni di bonifica per eliminazione del gas refrigerante e di disassemblaggio delle varie componenti recuperabili sui rifiuti in ingresso classificati con il seguente codice:

- EER 160211* - Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC; - climatizzatori (unità esterne) e pompe di calore.

Trattasi esclusivamente di climatizzatori (unità esterne) e pompe di calore, apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo provenienti dalla raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizio (dunque sia di RAEE domestici che RAEE non domestici, come definiti dal D.Lgs n. 49/2014). Tali rifiuti non conterranno fluidi o sostanze liquide a perdere o percolanti, gli unici fluidi che conterranno saranno all'interno dei circuiti refrigeranti e nei circuiti dei compressori, condensatori e trasformatori. Durante la fase di conferimento gli operatori incaricati dalla ditta Ranieri Srl verificheranno che l'apparecchiatura conferita si presenti in buono stato di conservazione e non vi siano evidenti fuoriuscite di fluidi. Le operazioni di scarico dei rifiuti dal vano di carico dell'automezzo all'area di stoccaggio saranno realizzate manualmente (colli inferiori a 25 kg) oppure mediante muletti elettrici ponendo particolare attenzione al fatto di non danneggiare le apparecchiature, l'area di stoccaggio di dette apparecchiature è individuata in planimetria al numero 7, posta all'interno del capannone. Lo stoccaggio avviene in cumuli, in cassoni di varie cubature, in ceste metalliche o plastiche.

La ditta non intende sottoporre alle descritte attività di recupero i frigoriferi.

La fase di trattamento verrà svolta nell'area T4, il rifiuto, che si intende sottoporre a trattamento, viene posizionato su apposito piano di lavoro.

La nuova attività di recupero che si intende svolgere consiste nel:

- Aspirazione dei fluidi refrigeranti presenti nei circuiti mediante punzonatura degli stessi e aspirazione sottovuoto dei fluidi; l'unità aspirante utilizzata durante tale attività è prodotta dalla WIGAN SpA, i fluidi vengono stoccati in bombole da 25 kg munite di sistemi e valvole di sicurezza. Le bombole utilizzate, depositate nell'area esterna P8 all'interno di un apposito box metallico.

In relazione a quanto stabilito dal D.Lgs n. 49/2014, tale operazione di bonifica del gas refrigerante rientra nella fase di "Messa in Sicurezza dei RAEE" (punto 4 Allegato 2) e viene classificata con la causale R12 – Allegato C alla parte IV



del D.Lgs 152/06;

• Le operazioni che seguiranno consistono in fasi di disassemblaggio manuali finalizzate a separare le componenti recuperabili e a raggrupparle per merceologie analoghe. La fase di disassemblaggio consiste nella separazione delle parti plastiche (differenziate per tipologia di polimero), delle componenti metalliche, dei cavi elettrici, dei circuiti elettrici, delle schede elettriche, dei trasformatori, ed eventuali altre componenti qualora presenti. Tali operazioni vengono svolte da personale opportunamente formato. Tali materiali disassemblati saranno avviati a successivi impianti terzi di recupero.

Le attività di trattamento dei RAEE, le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso e la struttura funzionale dell'impianto seguono quanto stabilito dal D.Lgs n. 49/2014 e s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)".

INSERIMENTO DI NUOVI CODICI EER DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Al fine di fornire un global service ai propri clienti, la ditta intende integrare nella propria autorizzazione i seguenti nuovi rifiuti non pericolosi sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12.

CER 160112 – pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111*

CER 170604 – Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*

CER 170802 – Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alle voci 170801*

CER 170904 – Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901* e 170902* e 170903*

INSERIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI CLASSIFICATI COME "BATTERIE"

Come ulteriore richiesta, finalizzata esclusivamente a fornire un global service ai propri clienti la ditta Ranieri Srl intende ricevere anche rifiuti costituiti da "batterie" e classificati con i seguenti codici EER:

- Cer 160601* - Batterie al piombo;
- Cer 160602* - Batterie al nichel cadmio;
- Cer 160604 – Batterie alcaline;
- Cer 160605 – Altre batterie e accumulatori.

Il rifiuto verrà stoccato su superficie coperta dedicata (area 6) all'interno di cassonetti o imballi metallici acido resistenti; ogni cassonetto conterrà un unico codice EER il quale sarà univocamente identificato mediante apposita cartellonistica applicata al contenitore stesso.

Attività di recupero cui sarà sottoposto:

Le operazioni di recupero che si intendono svolgere sono le seguenti:

- R13: messa in riserva;
- R12 accorpamento.

L'attività di accorpamento seguirà i dettami della D.G.R.V. n. 119/2018 secondo quanto autorizzato e indicato nel paragrafo 3.3.1; l'attività di accorpamento nel caso di partite di "batterie" classificate con codice EER pericoloso è effettuata esclusivamente nel caso in cui i rifiuti siano classificati con il medesimo codice EER e con le medesime caratteristiche di pericolo HP. Nel caso in cui le partite in ingresso siano classificate con medesimo EER ma con caratteristiche di pericolo differenti, le singole partite saranno tenute separate.

REVISIONE DEL LAY-OUT IMPIANTISTICO

Durante l'esercizio provvisorio è emersa, per cause di natura logistica e gestionale, la necessità di rivedere il posizionamento di alcune aree all'interno dell'impianto.

Nello specifico si prevede:

1. Inserimento della nuova area 6: area adibita allo stoccaggio delle batterie in ingresso in impianto;
2. Spostamento dell'area P1, in un box in adiacenza all'ingresso dell'impianto; l'area è adibita allo stoccaggio dei metalli non ferrosi EER 191203 prodotti dal trattamento di selezione e cernita;
3. L'area 3 adibita allo stoccaggio dei rifiuti metalli non ferrosi in ingresso, precedentemente collocata nella parete Est, viene ricollocata nella parete prospiciente, lungo il lato Ovest;
4. L'area, precedentemente adibita allo stoccaggio dei rifiuti metallici in ingresso, posta lungo la parete Est viene suddivisa in due parti di cui una adibita al materiale EOW in uscita dalla linea di trattamento R4, e l'altra parte adibita alla nuova attività di bonifica e disassemblaggio dei RAEE pericolosi. È previsto infatti la creazione della nuova area 7 (stoccaggio dei RAEE pericolosi in ingresso) e area T4 (area di trattamento dei RAEE);
5. L'area 2 e l'area P2 vengono ridimensionate in relazione alle mutate esigenze di mercato;
6. Viene collocata su superficie esterna l'area P7 (stoccaggio dei rifiuti pericolosi - nello specifico trattasi di bombole di gas refrigerante - prodotti dal trattamento dei RAEE pericolosi).

REVISIONE DELLE POTENZIALITÀ IMPIANTISTICHE



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

In relazione alle modifiche richieste si rende necessario rivedere la suddivisione delle potenzialità impiantistiche.

La ditta Ranieri Srl intende incrementare il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti presenti in impianto passando dalle attuali 440 ton a 490 ton, fermo restando il rispetto della prescrizione autorizzativa di non superare la capacità volumetrica effettiva di stoccaggio delle singole aree.

L'incremento è dovuto al ridimensionamento delle aree "2" (adibita allo stoccaggio dei rifiuti metallici ferrosi in ingresso) e "P2" (area adibita allo stoccaggio del EER 191202 prodotto dall'attività di R12 selezione e cernita). Nella configurazione attualmente in esercizio l'area P2 può stoccare 60 ton mentre l'area "2" può stoccarne 180 ton.

Il progetto prevede una riduzione del quantitativo stoccabile in area "2" passando da 180 ton a 97,5 ton, una riduzione dello stoccaggio in area "1" passando da 10 a 8 ton e una riduzione dello stoccaggio in area "4" passando da 9 a 7 ton e una riduzione di stoccaggio in area "P3" passando da 10 a 7 ton; l'area "P2" invece viene incrementata portando il quantitativo massimo stoccabile da 60 ton a 186 ton e l'area "P1" viene incrementata da 90 a 95 ton.

I quantitativi risultano conformi e compatibili con le effettive dimensioni delle aree di stoccaggio; si prevede esclusivamente la variazione dell'altezza massima di stoccaggio, rispetto allo stato di fatto in esercizio, dell'area "1" (passando da 2,5 a 4 metri) e dell'area "5" (passando da 2 a 4 metri).

La Tabella seguente illustra per ciascuna area di stoccaggio, i quantitativi massimi di stoccaggio di rifiuti per i quali la ditta richiede l'autorizzazione.

AREA	TIPOLOGIE DI RIFIUTI STOCCATE	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI (m)	ALTEZZA MASSIMA STOCCAGGIO (m)	QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE
RIFIUTI IN INGRESSO					
1	Area MULTICER	Cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE, ceste	4,40 × 6	4	8
2	Rifiuti metallici ferrosi	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo	5 × 9	5	97,5



Area Tutela Ambientale

Area Tutela Ambientale					
		HDPE			
3	Rifiuti metallici non ferrosi	cumulo, cassone, big-bags, imballo metallico, imballo HDPE	8 × 6 3,2 × 4	5	60
4	Cavi fuori uso	cumulo, cassone, ceste, big-bags	3,3 × 4	2	7
5	RAEE	cumulo, cassone, ceste, big-bags	5 × 7	4	9
6	BATTERIE	cassonetti	2,5 × 1,5	2	0,5
7	RAEE*	cumulo, cassone, ceste	3,8 × 4	2	15
Totale parziale					197
RIFIUTI PRODOTTI					
P1	Metalli non ferrosi	cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	4,8 × 6	3	95
P2	Metalli ferrosi	cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	5 × 19	5	186
P3	Rifiuti non metallici	Cumulo, ceste, cassoni, container, big-bags	3 × 6	\\	7
P4	Rifiuti non pericolosi da trattamento RAEE	ceste, big-bags, imballi HDPE	2,3 × 5	\\	4
P5					
P6					
P7	Rifiuti pericolosi da trattamento RAEE	ceste, big-bags, imballi HDPE	1,5 × 1,5	\\	0,5
P8	Rifiuti pericolosi da trattamento RAEE – bombole gas refrigerante	bombole all'interno di apposito box metallico	1,5 × 1,5	\\	0,5
Totale parziale					293
TOTALE COMPLESSIVO					490

SEZIONE I - Caratteristiche del Progetto

Secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, nello SPA sono state analizzate le seguenti tematiche:

- 1) Consumi;
- 2) Cumulabilità con altri progetti;
- 3) Utilizzazione di risorse naturali;
- 4) Produzione di rifiuti;
- 5) Inquinamento e disturbi ambientali.

CONSUMI

Sulla base delle stime dei consumi dell'impianto di recupero rifiuti attualmente autorizzato e considerato che la modifica impiantistica non comporta incremento delle quantità annue e giornaliere di rifiuti trattabili o l'inserimento di nuove attrezzature nello SPA sono state indicate le seguenti modifiche dei consumi:

PARAMETRO	FONTE DI CONSUMO	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
		CONSUMO ANNUO	CONSUMO ANNUO
ENERGIA ELETTRICA	Uffici e illuminazione	6700 kWh	6700 kWh
	Macchinari	-	500 kWh
ACQUA	Servizi igienici	500 mc	500 mc
GASOLIO	Macchinari	2900 l	2900 l

I valori riportati attestano che i consumi previsti dalla modifica proposta dalla ditta Ranieri srl sono comparabili con quelli di una piccola realtà produttiva.

CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

Il progetto proposto dalla ditta Ranieri srl non prevede sviluppi edilizi di estensione dello stabilimento e/o modifiche del tessuto edilizio, non interagisce direttamente o indirettamente con progetti che interessino lo sviluppo edilizio e/o urbanistico delle aree limitrofe. Da ricerche effettuate dal tecnico estensore dello SPA, finalizzate all'individuazione di possibili interventi di sviluppo o modifica dell'estensione dell'area produttiva/commerciale del comune di Camponogara e delle aree limitrofe, che possano in qualche modo avere effetti di cumulabilità con l'intervento proposto dalla ditta, non si è avuto alcun esito.

UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

La modifica sostanziale proposta dalla ditta Ranieri srl non prevede interventi di estensione della superficie impiantistica.

Valutate tali modifiche e considerato il fatto che i processi produttivi non prevedono l'utilizzo diretto di risorse naturali, è possibile affermare che la modifica impiantistica proposta dalla ditta Ranieri srl non prevede lo sfruttamento diretto/indiretto di ulteriori risorse naturali.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi finalizzata allo svolgimento dei seguenti processi produttivi:

- Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi finalizzata alla commercializzazione degli stessi;
- Trattamento R4 dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e metalli non ferrosi afferenti alle tipologie di attività 3.1 e 3.2 di finalizzato a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto;

Durante i trattamenti di recupero (R4) oltre al materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto possono essere prodotti anche dei rifiuti, afferenti ai codici EER 1912xx. Tra questi si possono annoverare anche rifiuti afferenti ai codici EER 191202 "Metalli ferrosi" e EER 191203 "Metalli non ferrosi", non conformi alle specifiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto.

Rispetto l'attuale produzione di rifiuti è previsto un incremento direttamente correlato all'incremento delle quantità sottoposte a trattamento di recupero.

BIODIVERSITÀ

Dalla consultazione del Sistema Informativo Territoriale Ambientale della Città Metropolitana di Venezia con l'analisi del Piano Territoriale Generale (P.T.G.), risulta che:

- a) l'area non ricade in territori sottoposti a vincolo paesaggistico, archeologico o idrogeologico-forestale;
- b) l'area ricade in una zona allagata con riferimento al periodo 2012-2019;
- c) sono presenti i seguenti corridoi ecologici: lungo il Naviglio del Brenta, a circa 2,1 km a Nord; in area agricola a oltre 5,2 km in direzione Nord-Est; lungo il Fiume Brenta a circa 8,9 km a Sud-Ovest dell'impianto.
- d) L'area nucleo più vicina è la Laguna di Venezia, situata ad Est dell'impianto e distante 5,1 km.

Nel territorio che si sviluppa nell'intorno dell'area di intervento non si rinvencono elementi di biodiversità che possano essere influenzati dall'attività della ditta Ranieri Srl nella situazione attualmente in esercizio e in quella di progetto.

SALUTE PUBBLICA

I rischi sanitari dovuti alle attività progettate, nello SPA vengono definiti come equiparabili a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni.

SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE del Progetto

Il capitolo che costituisce la "Sezione 2 – Localizzazione del Progetto" dello Studio preliminare Ambientale è stato redatto secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione attuale del territorio;
- 2) Ricchezza delle risorse naturali della Zona interessata dall'intervento;
- 3) Capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette;
- 4) Compatibilità con gli strumenti di Pianificazione comunale, provinciale e regionale.

UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

L'area di insediamento dell'impianto è localizzata a Nord del territorio comunale di Camponogara nella Zona Industriale "Camponogara Nord Via Industria", influenzata dalla presenza di numerose attività produttive.

I centri urbani maggiormente prossimi all'area di intervento sono:

- il centro abitato di Camponogara posto a Sud a circa 1.800 m lineari di distanza;



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

- il centro abitato di Fossò, posto a Sud-Ovest a circa 2.600 m lineari di distanza;
- il centro abitato di Sambruson, posto a Nord-Est a circa 2.200 m lineari di distanza;
- il centro abitato di Dolo, posto a Nord a circa 2.400 m lineari di distanza;
- il centro abitato di Paluello, posto a Nord-Ovest a circa 2.100 m lineari di distanza.

L'impianto di recupero rifiuti è già interamente edificato e in esercizio e le uniche modifiche in progetto non coinvolgono gli aspetti edilizi ed urbanistici, non modificando pertanto il tessuto edilizio dell'area di intervento.

L'accesso all'impianto della ditta Ranieri Srl avviene dalla viabilità della Zona Industriale del Comune di Camponogara, strada a doppio senso di marcia che si collega, procedendo in direzione Sud, alla SP12 in Comune di Fiesso D'Artico, che a sua volta si collega alla SR11 "Padana Superiore" a Dolo.

Il casello autostradale più prossimo è quello "Mirano-Dolo" di accesso all'A57, posto nel Comune di Mira.

CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

Considerata la ridotta estensione dell'area di impianto e la semplicità tecnologica dei macchinari utilizzati, nonché valutata l'idoneità dei presidi ambientali previsti a livello progettuale e finalizzati al contenimento della diffusione delle emissioni (emissioni sonore, scarichi idrici ed emissioni pulverulente), considerato che l'impianto sorge in area definita idonea dagli strumenti urbanistici comunali, quale "area di indagine" nello SPA si è preso in considerazione un intorno dell'area di impianto di circa 1.500 metri di raggio valutati i vincoli ambientali e paesaggistici, si evidenzia che nell'area di analisi non si ha presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE - INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel documento Studio preliminare ambientale, si provveduto ad analizzare le indicazioni derivanti dagli strumenti di programmazione approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento, al fine di verificare la compatibilità della modifica proposta dalla ditta Ranieri srl con i principali strumenti di pianificazione, si è ritenuto opportuno analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente
- Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Campagna Lupia.
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto
- Piano delle Alluvioni.

Per il **P.T.R.C.** vigente si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio: a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale; b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni nell'intervento proposto. Dallo studio effettuato, non si rinvenivano vincoli specifici previsti dal sistema ambientale e vincoli ostativi o pregiudizievoli all'attività

Le tavole analizzate sono state:

Tavola 1-1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Tav. 01a "Usò del suolo – Terra"

Tavola 2 "Biodiversità" del PTRC 2020

Tavola 2-1 – carta delle fragilità

Tavola 3-1 – carta sistema ambientale

Tavola 4 "Mobilità" del PTRC 2020

Tavola 4-1 – carta sistema insediativo-infrastrutturale

Tavola 5-1 – carta sistema del paesaggio

TAV F "Rete ecologica": Tavola I – beni culturali e del paesaggio

Tavola L – carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico



L'impianto esistente non ricade in alcuna delle aree considerate sensibili riportate nell'allegato V del D.lgs. 152/06 e riprese nelle linee guida del D.M. 52/2015, rientra in un ambito insediativo riconosciuto e ben individuato nei diversi livelli programmatori.

Piano Territoriale Generale Metropolitano

Le Tavole del P.T.G.M. di maggiore interesse analizzate sono state:

QC - Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali

QC - Tavola C Rischio idraulico per esondazione

QC - Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000

QC - Tavola F Rete Ecologica

QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli

QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio

QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale

QC - Tavola O Infrastrutture esistenti

Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area di impianto non è soggetta a vincoli di tipo paesaggistico, archeologico, monumentale o idrologico-forestale. A distanza di 2,1 km lineari in direzione Nord scorre Naviglio del Brenta classificato come area a vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 per i corsi d'acqua. Nei pressi dell'impianto sono presenti due elettrodotti, localizzati rispettivamente a 330 m a Nord-Est dell'impianto e a 175 m in direzione Sud dall'impianto.

Tavola 2-1 Carta delle fragilità: l'area ricade in una zona allagata con riferimento al periodo 2012-2019. In direzione Nord-Ovest a circa 520 m lineari di distanza è presente un paleoalveo.

Tavola 3-1 Sistema ambientale: dall'analisi dell'elaborato viene confermata l'assenza di vincoli.

Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale: l'area di intervento ricade in zona di tipo produttivo. A Nord della Zona industriale dove è localizzato l'impianto è ipotizzata la creazione dell'asse plurimodale "Riviera del Brenta" secondo il Programmi di Recupero Urbano e Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T., art. 56 delle N.T.A.) per la connessione viaria mediante la realizzazione di un'autostrada/superstrada tra la SS309 "Romea" e la SS516 "Piovese"..

Considerato che per il sito di impianto:

- non ricade in area classificata a rischio idraulico o idrogeologico;
- non ricade all'interno di aree naturali protette o corridoi ecologici;
- rientra in area produttiva;

dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.G.M. non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta Ranieri srl.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Il Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R.V. n. 26/CR del 4 aprile 2014 e aggiornato con DGR Veneto n. 988 del 09 agosto 2022.

In relazione ai criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti considerando i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'area di intervento non rientra nelle classificazioni previste quali vincoli escludenti.

P.T.A. – Piano Regionale di Tutela delle acque

L'area di impianto rientra nel bacino idrografico rientra nel bacino idrografico "R001 – Bacino scolante nella Laguna di Venezia". Il corpo idrico superficiale più prossimo all'impianto della ditta Ranieri Srl è lo Scolo Brentoncino, situato a circa 175 m dal perimetro di impianto in direzione Nord, che confluisce più ad Est nello Scolo Brentella. Considerando che il corpo idrico significativo più in prossimità dell'impianto è il Fiume Brenta, collocato ad una distanza lineare di oltre 4,9 km in direzione Sud-Ovest rispetto all'area di impianto e che l'impianto è localizzato in una zona industriale asservita da opere di urbanizzazione primaria e non effettua scarichi in corpo idrico superficiale, nello SPA viene evidenziato che la modifica proposta non ha impatti rilevanti sui "Corpi Idrici significativi", in relazione al fatto che l'intervento proposto dalla ditta Ranieri Srl non produce scarichi in acqua superficiale, si ritiene che la modifica proposta non possa incidere negativamente sui corpi idrici sotterranei o superficiali.

Piano delle Alluvioni

Al fine di valutare la presenza di eventuali vincoli imposti dal P.G.R.A, sono stati valutati i contenuti della Carta della pericolosità idraulica da cui si evince che l'area esterna dell'impianto (non il fabbricato) rientra in minima parte in area P1 a pericolosità idraulica moderata.



Area Tutela Ambientale



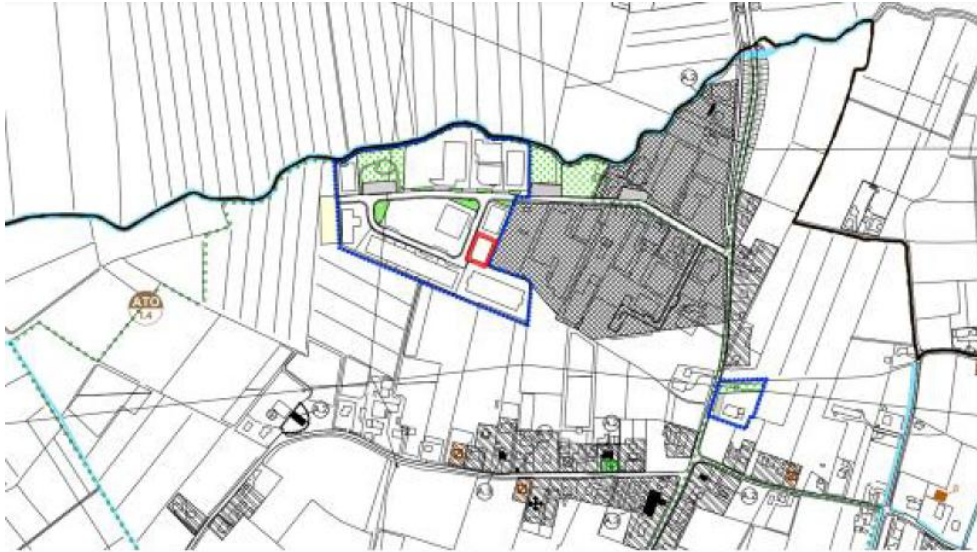
PAT e PI del comune di Camponogara

In base agli strumenti urbanistici vigenti, l'insediamento della Ditta Ranieri Srl rientra in un ambito del P.U.A. n. 4 – P.d.L. – Camponogara Nord Via Industria – Approvato con DDC n. DCC n. 65 del 13 maggio 2002. L'area è classificata dal P.U.A. come area Industriale. Dalla valutazione della Tav. 1a – Intero territorio comunale – zonizzazione Camponogara Nord del P.I. (Immagine 40) si evince che l'area in esame rientra nell'ambito del P.U.A. (art. 10 N.T.O.) n. 4 – “Camponogara Nord Via Industria”, approvato con D.D.C. n. 65 del 13 maggio 2002. La destinazione prevista dal Piano di Lottizzazione (P. di L.) è di tipo industriale.



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale



Ranieri SRL

LEGENDA

	Confine comunale
	A.T.O. - Azienda Territoriale Organica
	Centro storico
	Zona C1.1
	Zona D
	Zona E
	Area sottoposta al progetto di Accordo - art. 6 L.R. 11/2001
	Area del P.U.A.
	Interventi puntuali di nuova edificazione/trasformazione ad uso residenziale fino a 500 mq
AREE PER SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO	
	SC - Aree attrezzate a parco e per il gioco e lo sport
	SD - Aree a parcheggio
	Aree a medio pubblico del P.U.A.
	Aree a parcheggio del P.U.A.

N.T.O.

LEGENDA

EDIFICI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E AMBIENTALE	
	Edificio di interesse storico, architettonico e ambientale
	Unità edilizia oggetto di tutela (Classi A.1, A.2, A.3) in Zona E
	Grande edificio (Classi A.1, A.2, A.3)
	Fattori e Quotidi storici tutelati dal P.A.L.A.V. - I - Caratterizzazione
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
	Strade esistenti e progettate
	Fattori cruciali esistenti e progettati
	Attività produttiva in zona propria
	Attività produttiva e commerciale in zona propria (Attività di tipo artigianale, di servizi, di commercio)
	Fattori cruciali esistenti non funzionali alle attività agricole

N.T.O.

Il P.A.T. e il P.I. del Comune di Camponogara non hanno definito vincoli per l'area di indagine che possano influire o limitare il progetto proposto dalla ditta Ranieri Srl.

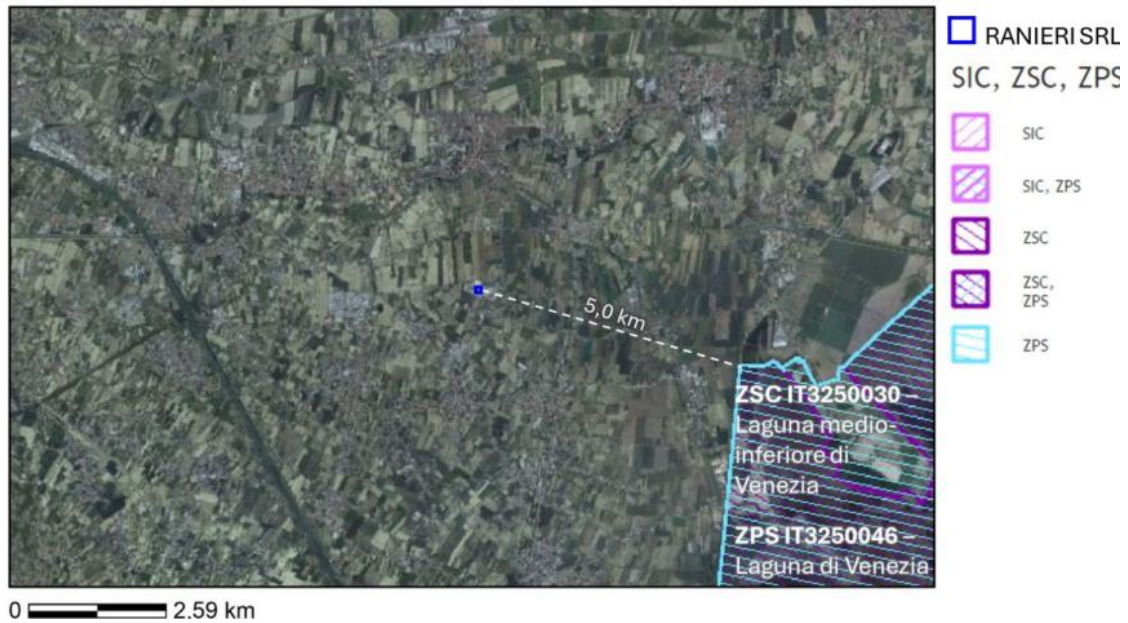
Considerazioni del gruppo istruttorio: l'analisi dei principali strumenti programmatori presenti sull'area e propri dell'attività svolta dalla, non ha evidenziato elementi ostativi a quanto richiesto, la localizzazione dell'impianto di recupero, di rifiuti speciali non pericolosi e l'attività svolta, risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia analizzata.

Rete Natura 2000: L'azienda è ubicata nella Zona industriale ZTO-D ed è esterna ai siti della Rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono:

- ZSC IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia";
- ZPS IT3250046: "Laguna di Venezia" che contiene la ZSC IT3250030.

La distanza dai Siti della Rete Natura 2000 dalla ditta RANIERI SRL è di circa 5.000 metri.



La documentazione presentata comprende la documentazione utile all'attuazione della disciplina in materia di Vinca.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Si ritiene che l'impatto riferibile alla Rete Natura 2000 non sia significativo.*

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Al fine di valutare il potenziale impatto sull'ambiente indotto dalla modifica proposta dalla ditta Ranieri srl, nello SPA sono stati approfonditi gli impatti potenziali nei confronti delle matrici ambientali, sia nella situazione attualmente in esercizio che in quella di progetto.

Impatto sulla matrice atmosfera

Sia nella condizione attualmente in esercizio che in quella di progetto, i rifiuti gestiti presentano stato fisico solido non pulverulento, pertanto durante le fasi di carico, scarico, movimentazione e trattamento non portano alla formazione di emissioni polverose di tipo diffuso, né richiedono la necessità di realizzare sistemi confinati di aspirazione e abbattimento delle emissioni diffuse. Le uniche tipologie di rifiuti che potenzialmente potrebbero portare alla formazione polveri durante le fasi gestione, sono identificate dai seguenti codici EER:

- 12 01 01 "Limatura e trucioli di metalli ferrosi";
- 12 01 02 "Polveri e particolato di metalli ferrosi";
- 12 01 03 "Limatura e trucioli di metalli non ferrosi";
- 12 01 04 "Polveri e particolato di metalli non ferrosi";

per i quali la ditta riceve solamente rifiuti che presentano stato fisico definito quale "solido non pulverulento".

Per quanto concerne invece le fasi di trattamento dei rifiuti, le operazioni che possono determinare la potenziale formazione di emissioni diffuse sono:

- il trattamento dei rifiuti costituiti dai cavi dismessi. La fase di trattamento viene realizzata mediante incisione della guaina esterna senza prevedere fasi di triturazione del rifiuto, dunque non comportando la formazione di polveri.
- La fase di estrazione dei fluidi refrigeranti all'interno dei RAEE pericolosi costituiti da unità esterne di climatizzazione e pompe di calore. Il trattamento verrà svolto su superficie coperta dagli operatori incaricati e adeguatamente formati, mediante attrezzature punzonate che, forando i circuiti, ne aspirano il fluido mediante l'azionamento di un compressore e accumulando lo stesso all'interno di bombole. Il rischio di rilascio in atmosfera di emissioni di tipo diffuso viene evitato dal fatto che l'operazione di trattamento viene svolta da personale adeguatamente formato, il quale accende prima il sistema di aspirazione a vuoto e poi effettua la punzonatura del RAEE. I processi di trattamento dei rifiuti non prevedono operazioni di riduzione volumetrica tramite taglio con fiamma ossiacetilenica, non creando pertanto il rischio di formazione di emissioni di tipo diffuso.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *considerato che in sede autorizzativa deve essere puntualmente esplicitata*



l'attività di "bonifica e disassemblaggio" di rifiuti pericolosi CER 160211 e le relative modalità di gestione dei refrigeranti e degli oli esitanti, anche con riferimento alle BATC di settore; dalle considerazioni effettuate è possibile evidenziare che dall'attività svolta dalla ditta Ranieri srl, sia nella condizione attualmente in esercizio che in quella di progetto, non vengono generati impatti potenzialmente negativi nei confronti della matrice atmosfera.*

Impatto sull'ambiente idrico

Gli impatti relativi a tali risorse sono analoghi nelle due situazioni (Stato di Fatto e Stato di Progetto) in quanto le modifiche impiantistiche proposte dalla Ditta presentano le seguenti peculiarità:

- a) I rifiuti presentano stato fisico solido non pulverulento e non sono passibili di rilascio di sostanze liquide o percolati. Non danno origine a fenomeni di putrescenza;
- b) i rifiuti di nuovo inserimento, classificati come pericolosi saranno sempre gestiti all'interno di una superficie pavimentata e coperta, dunque protetta dall'azione degli agenti atmosferici;
- c) Tutte le attività di gestione rifiuti continueranno ad essere svolte su superficie coperta e pavimentata e pertanto non soggetta al dilavamento da parte di agenti atmosferici, ad esclusione dello stoccaggio delle bombole di gas refrigerante che avviene su superficie scoperta all'interno di apposito box dotato di copertura;
- d) Le attività svolte all'interno dell'impianto non prevedono l'utilizzo di acqua ed altre sostanze liquide di processo; pertanto non sono prodotti reflui di processo;
- e) Non sono previste operazioni di trattamento dei rifiuti che possano modificare la natura chimica degli stessi;
- f) I rifiuti vengono stoccati all'interno di imballi depositati su superficie pavimentata in cls impermeabile;
- g) Durante le fasi di trasporto dei rifiuti in entrata all'impianto vengono utilizzati automezzi furgonati oppure automezzi con cassone coperto in modo tale da evitare che, in caso di pioggia, le acque meteoriche entrino in contatto con i rifiuti;
- h) Le operazioni di scarico in entrata all'impianto e carico in uscita dei rifiuti vengono realizzate all'interno del capannone industriale su superficie coperta ed impermeabile;
- i) Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte sono direttamente convogliate nella rete di pubblica fognatura;
- j) La superficie scoperta, interessata dal transito degli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto e dallo stoccaggio delle bombole di gas refrigerante che avviene all'interno di apposito box dotato di copertura, è munita di rete di raccolta delle acque meteoriche che convoglia le stesse direttamente nella rete di fognatura "acque bianche" e non richiede fasi di trattamento in quanto il tempo di percorrenza da parte degli automezzi è molto ridotto e non arreca il rischio potenziale di rilasciare delle sostanze che possano essere liscivate per dilavamento meteorico;
- k) Lo scarico dei reflui nella condotta fognaria delle acque nere è relativo esclusivamente ai servizi igienici ed al locale doccia a servizio dell'impianto.

Sia nella situazione "stato di fatto" che in quella "stato di progetto", la struttura impiantistica della Ditta Ranieri Srl è munita di idonee strutture che consentono di mitigare con efficienza ed efficacia la potenziale diffusione degli inquinanti menzionati, come nel seguito precisato:

- La superficie coperta del fabbricato è dotata di una pavimentazione in c.a e dunque impermeabilizzata. Eventuali spanti generatesi durante l'esercizio dell'attività verranno confinati con panne assorbenti e gestiti come rifiuto;
- La superficie scoperta del fabbricato, utilizzata per il transito degli automezzi in ingresso e uscita dall'impianto e per lo stoccaggio delle bombole di gas refrigerante, è interamente pavimentata in c.a. dunque impermeabilizzata e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che convoglia le stesse direttamente nella rete di fognatura "acque bianche"

In caso di eventi accidentali che possano comportare la fuoriuscita dai mezzi/macchinari di sostanze pericolose (oli e idrocarburi) vengono attuate idonee procedure di pronto intervento:

- a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita;
- c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;
- g) Eventuale lavaggio dell'area mediante ditte specializzate.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *con riferimento alle componenti acque superficiali e acque sotterranee, è possibile definire come non significativo l'impatto derivante dalla nuova conformazione dell'impianto.*

Impatto sul suolo e sottosuolo

L'insediamento della ditta sia nella superficie coperta (non interessata da attività di gestione rifiuti) che in quella scoperta è interamente pavimentato in c.a..

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell'attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:



Area Tutela Ambientale

- a) La presenza di pavimentazione in c.a. di tipo impermeabile lungo tutta l'area di impianto adibita a deposito e trattamento rifiuti impedisce il contatto diretto tra gli stessi ed il suolo e il sottosuolo sottostanti;
- b) I rifiuti in ingresso all'impianto non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- c) La modifica proposta non apporta alcuna variazione (estensione, riduzione e/o rimodulazione) della superficie dell'impianto;
- d) La ditta esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

Considerazioni del gruppo istruttorio: con riferimento alle componenti suolo e sottosuolo, è possibile definire come non significativo l'impatto derivante dalla nuova conformazione dell'impianto.

Impatto sull'ecosistema

L'impianto si inserisce in un'area produttiva fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico.

Considerate:

- le limitate dimensioni dell'impianto;
- l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo convogliato e/o diffuso;
- l'assenza di acque reflue industriali;
- la presenza di una organizzazione idonea allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi.

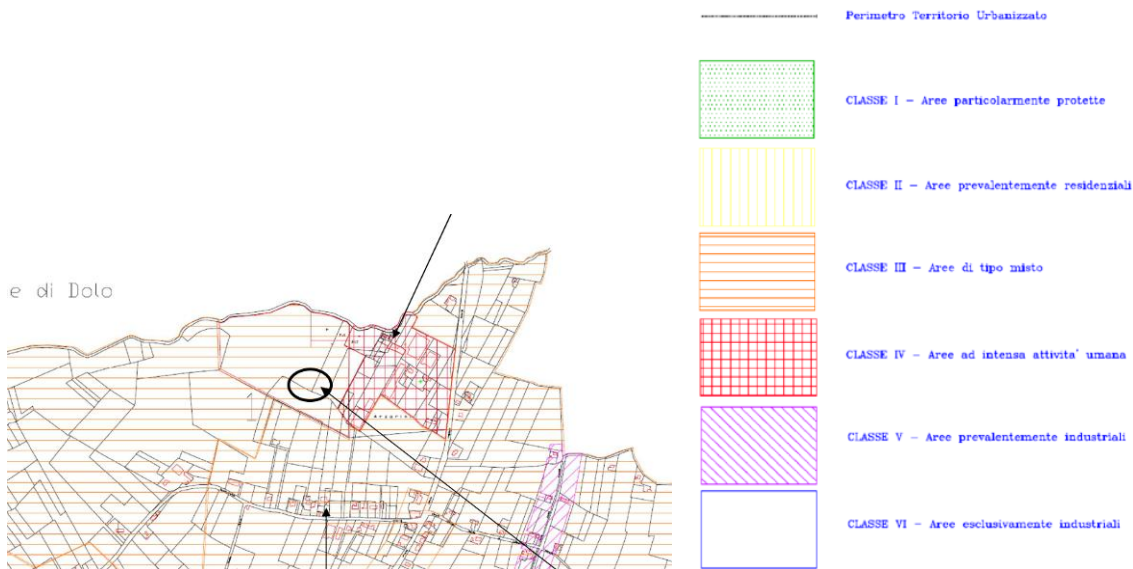
nello SPA si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili.

Considerazioni del gruppo istruttorio: l'impatto sull'ecosistema derivante dall'attività svolta presso l'impianto si può considerare come non significativo.

Impatto acustico

Al fine di definire la compatibilità acustica dell'intervento proposto dalla ditta Ranieri srl è stata predisposta una specifica relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica p.i. Mazzerò Nicola iscritto all'elenco dei tecnici competenti in acustica della Regione Veneto.

Il Comune di Camponogara ha predisposto la classificazione acustica del territorio, definendo l'area ove è collocato l'impianto come di classe III "di tipo misto". Anche i ricettori residenziali sud sono collocati nell'ambito dell'area di classe III mentre i ricettori residenziali nord-est sono collocati in un'area di classe IV "di intensa attività umana". Sul versante nord, oltre il limite della zona industriale, si estende il territorio comunale di Dolo che risulta classificato come di classe III di "tipo misto" ed è principalmente a destinazione agricola.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DELLE RELATIVE COMPONENTI SONORE

La ditta effettua presso il proprio stabilimento di Camponogara, la raccolta ed il recupero di rifiuti costituiti principalmente da materiali metallici. I rifiuti vengono conferiti presso l'impianto tramite trasporto su strada e scaricati all'interno del capannone industriale ove si provvede alla movimentazione ed al trattamento attraverso dispositivi di movimentazione meccanizzata (semoventi e carrelli elevatori). I vari mezzi di movimentazione e lavorazione sono utilizzati singolarmente in conseguenza delle limitate dimensioni utili del capannone ed in quanto l'organico aziendale è limitato. I rifiuti dopo le lavorazioni sono posizionati in cassoni scarrabili successivamente asportati ed allontanati



Area Tutela Ambientale

dall'impianto tramite autocarri. In alcuni casi i materiali vengono ridotti volumetricamente tramite una cesoia idraulica anch'essa posizionata all'interno dell'edificio. Tutte le attività descritte vengono effettuate all'interno del capannone industriale realizzato con pannellature prefabbricate in calcestruzzo armato. Il capannone è dotato di finestre poste sotto la copertura e di più portoni apribili. Abitualmente, le finestre sono per lo più aperte ed i portoni risultano due su tre aperti ed uno chiuso come di seguito. Nelle aree esterne non vengono svolte movimentazioni e lavorazioni di materiali. L'attività, nel suo complesso, è operativa nei giorni feriali per una durata di circa 8 ore giornaliere complessive in orari variabili ma comunque di norma ricomprese nell'arco di temporale dalle 8.00 alle 18.00.

Le principali e maggiormente impattanti componenti sonore individuabili nel processo produttivo sono riportate nella tabella sottostante:

Id comp sonora	Descrizione	Descrizione della comp. e delle attrezzature utilizzate	Localizzazione nell'impianto	Periodo di rif.	Temporaneità	Potenziale contemporaneità con altre componenti
A	Ricezione/ spedizione rifiuti	Attraverso autocarri i rifiuti accedono o vengono allontanati dall'impianto	Area ingresso ed aree interne capannone	Diurno	Discontinuo nell'arco della giornata (si ha l'accesso di poche unità di autocarri al giorno)	Le attività non sono fra loro contemporanee ma alternative
B	Scarico /movimentazione/lavorazione meccanica materiali aree interne	I rifiuti vengono scaricati attraverso cassoni ribaltabili o scarrabili. A seconda delle necessità vengono movimentati/lavorati attraverso carrelli elevatori diesel o semoventi	Interno capannone	Diurno	Le lavorazioni in impianto non sono giornaliere. Il personale è infatti impegnato anche nelle attività di raccolta rifiuti presso i produttori. E' tuttavia possibile che nei giorni in cui avvengono le lavorazioni in impianto queste siano distribuite sulle otto ore giornaliere	
C	Riduzione volumetrica tramite cesoia idraulica	I rifiuti vengono ridotti volumetricamente tramite una cesoia idraulica	Interno capannone	Diurno		

DESCRIZIONE DELLE MISURE ATTUATE PER RIDURRE LA PROPAGAZIONE DEL RUMORE

Lo svolgimento di tutte le attività all'interno del capannone industriale comporta un drastico abbattimento della rumorosità aziendale. Inoltre, allo scopo di contenere l'emissione acustica associata all'attività di movimentazione meccanizzata dei materiali, si è avanzata una specifica sensibilizzazione rivolta agli operatori affinché nello svolgimento delle operazioni di movimentazioni adottino delle dinamiche minormente impattanti possibili sotto il profilo acustico ad esempio evitando di far cadere i materiali da altezze eccessive, evitare urti o trascinalti inutili.

La situazione acustica "stato di fatto ante opera" è stata caratterizzata attraverso una campagna di misura (31/01/2024). Le varie componenti sonore in precedenza descritte hanno un funzionamento discontinuo tuttavia presente su buona parte della giornata lavorativa. Al fine di identificare il massimo livello di impatto acustico associabile all'attività nel corso delle misurazioni dei livelli ambientali erano in funzionamento le componenti acustiche maggiormente impattanti identificabili nel processo produttivo dell'azienda. In particolare avvenivano, secondo la normale operatività aziendale, accessi e deflussi degli autocarri per il conferimento/allontanamento dei materiali ed era in atto l'attività di riduzione volumetrica con presso cesoia e relativo mezzo semovente di caricamento e scaricamento del materiale. Il tempo di riferimento TR all'interno del quale sono state effettuate le verifiche è il periodo diurno ovvero compreso fra le ore 06.00 e le ore 22.00. Il tempo di osservazione TO all'interno del quale si è verificata la situazione e sono stati quindi compresi i tempi di misura TM era fra le ore 09.00 e le ore 12.00 circa del giorno 31.01.2024.

Nell'immagine aerea seguente si sono collocati i punti di misura.



SITUAZIONE ANALIZZATA

La peggiore situazione riscontrabile dal punto di vista acustico si concretizza quando avviene l'attività di movimentazione/lavorazione materiali metallici con mezzo meccanico e la riduzione volumetrica. Per tale ragione nel corso delle misurazioni erano in corso tali lavorazioni. Nel corso delle misure erano per lo più aperte ed i portoni risultano due su tre aperti ed uno chiuso come di seguito schematizzato nel capitolo "descrizione delle varie componenti sonore". Si è altresì proceduto al rilievo dei valori residui ovvero dei valori acustici rilevabili nell'area di riferimento in condizioni di non operatività dell'azienda in analisi.

ESITO DELLE MISURAZIONI

Le risultanze delle misurazioni dei livelli di rumore ambientale effettuate sono riportate nella seguente Tabella:

I livelli di rumore ambientale rilevati durante lo svolgimento delle attività aziendali sono i seguenti:

Id punto misura	Durata della misurazione (mm.ss)	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A)	Livello LAeq95 dB(A)	Presenza componenti tonali o impulsive	Fattori correttivi da applicare dB(A)	Valore effettivo Leq dB(A)	Eventuali note alla misurazione
1	10.45	58,1	50,9	Non presenti	0	58,1 ±1	--
2	11.28	56,3	49,2	Non presenti	0	56,3 ±1	--
3	16.45	57,7	52,7	Non presenti	0	57,7 ±1	--

I livelli di rumore residui in momenti in cui l'attività non era operativa sono i seguenti:

Id punto misura	Durata della misurazione	Livello rumore residuo riscontrato Leq dB(A)	Livello LAeq95 dB(A)	Presenza componenti tonali o impulsive	Fattori correttivi da applicare dB(A)	Valore effettivo Leq dB(A)	Eventuali note alla misurazione
1	5' ca	51,1	48,3	Non presenti	0	51,1 ±1	--
2	5' ca	49,8	41,1	Non presenti	0	49,8 ±1	--
3	5' ca	49,9	41,3	Non presenti	0	49,9 ±1	--

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO RIFERIBILE ALLO STATO DI PROGETTO

I livelli di rumore associabili all'attività aziendale riferibile allo "stato di progetto" risulteranno verosimilmente del tutto associabile alla condizione "stato di fatto, nella situazione post non sono previste variazioni alle attrezzature ed alle operatività aziendali.

Il tecnico consulente afferma che: "si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che non si prevedono variazioni dell'impatto acustico e che pertanto i valori di progetto coincideranno con i valori rilevati nella condizione "stato di fatto".

Dalle valutazioni effettuate si conclude che nella situazione stato di fatto rilevata e nella condizione di progetto:

- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano e risulteranno conformi ai valori limite attualmente vigenti.



Area Tutela Ambientale

Id punto	Livello immissione assoluta stato di fatto e stato di progetto Leq dB(A) su TR	Condizioni di calcolo	Valore limite di immissione dB(A)	Giudizio di conformità
1	55,9 ±1	Sovrastimando 8 ore di attività di massimo impatto acustico	60,0	RISPETTATO
2	54,2 ±1	Sovrastimando 8 ore di attività di massimo impatto acustico	60,0	RISPETTATO
3	55,4 ±1	Sovrastimando 8 ore di attività di massimo impatto acustico	60,0	RISPETTATO

- le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano e risulteranno conformi ai valori limite attualmente vigenti.

Id punto	Livello emissione Leq dB(A) su TM ottenuto sottraendo ai livelli ambientali su TM i livelli residui su TM	Condizioni di calcolo	Livello emissione assoluto stato di fatto e stato di progetto Leq dB(A) su TR	Valore limite di emissione dB(A)	Giudizio di conformità
1	57,1	Sovrastimando 8 ore di attività di massimo impatto acustico	54,1 ±1	55,0	RISPETTATO
2	55,2	Sovrastimando 8 ore di attività di massimo impatto acustico	52,2 ±1	55,0	RISPETTATO
3	56,9	Sovrastimando 8 ore di attività di massimo impatto acustico	53,9 ±1	55,0	RISPETTATO

- le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta risultano e risulteranno conformi ai valori limite vigenti.

Contributo del gruppo istruttorio: per tutti i casi in valutazione in nessun punto vi è il superamento dei limiti di riferimento, valori limite assoluti del livello sonoro equivalente, così come riportato dal DPCM 14 novembre 1997 e dal piano di classificazione comunale.

L'intervento non andrà ad alterare il clima acustico ai recettori e risulta rispettoso dei limiti di zona.

Impatto luminoso

Lo stabilimento della ditta Ranieri Srl è dotato di illuminazione solamente all'interno del fabbricato, mentre la superficie esterna è priva di illuminazione propria. Le vie di accesso sono illuminate dai lampioni stradali.

Traffico veicolare

L'accesso all'impianto della ditta Ranieri Srl avviene dalla viabilità della Zona Industriale Camponogara Nord "Via Industria" del Comune di Camponogara, strada avente carreggiata di ampiezza complessiva pari a 10 m circa e avente doppio senso di marcia, che si collega tramite via Arzerini, procedendo in direzione Sud, alla SP12 in Comune di Fiesso D'Artico, che a sua volta si collega alla SR11 "Padana Superiore" a Dolo.

All'impianto della ditta Ranieri Srl si potrà accedere mediante due cancelli, di ampiezza pari a 6 m cadauno e utilizzati contemporaneamente.

Il traffico veicolare è direttamente correlato alla potenzialità dell'impianto. Rispetto alla situazione attualmente in esercizio (18.200 ton/anno massime di rifiuti conferiti), la situazione "Stato di Progetto" non prevede alcuna modifica, dunque non si prevede alcun incremento del traffico veicolare indotto dall'attività svolta.

Le portate degli automezzi in ingresso all'impianto variano da 10 ton a 20 ton, determinando pertanto un traffico veicolare attuale in ingresso così riassumibile:

- 1) N. di veicoli/anno: da un minimo di 910 ad un massimo di 1820
- 2) N. di veicoli/mese: da un minimo di 75 ad un massimo di 151.
- 3) N. di veicoli/giorno: da un minimo di 3 ad un massimo di 7

Per quanto concerne invece le portate degli automezzi in uscita dall'impianto, al fine di ottimizzare i costi di trasporto, le portate raddoppiano e passano da 20 ton a 40 ton (bilici), determinando un traffico veicolare attuale in uscita pari a:

- a) N. di veicoli/anno: da un minimo di 455 ad un massimo di 910
- b) N. di veicoli/mese: da un minimo di 38 ad un massimo di 75
- c) N. di veicoli/giorno: da un minimo di 2 ad un massimo di 3

Il traffico veicolare complessivo (ingresso/uscita) è pertanto così determinato:

A. N. di veicoli/giorno: da un minimo di 5 (3+2) ad un massimo di 10 (7+3)



Nello SPA si conclude che l'impatto potenziale del traffico veicolare riconducibile all'attuale situazione in esercizio e alla configurazione di progetto sia compatibile con la viabilità della zona.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *le analisi contenute nello SPA indicano come non significativo l'impatto su questa componente.*

Considerazioni complessive del gruppo istruttorio relativamente alla significatività degli impatti attesi: *attraverso l'analisi dei dati e dei modelli previsionali presenti nelle relazioni specialistiche e nella documentazione integrativa presentata, è possibile avere un quadro della significatività degli impatti generati dalla Ditta nel contesto in cui è inserita. Non si sono riscontrati impatti negativi significativi tali da richiedere approfondimenti attraverso la procedura di VIA.*

CONSIDERAZIONI

La ditta RANIERI SRL presso il sito ubicato al civico n. 29 di Via dell'Industria a Camponogara (VE) è autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi sulla base della Determinazione n. 1386/2024 del 17/05/2024, prot. n. 32370 del 17.05.2024 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia, recante "Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla ditta Ranieri Srl con sede legale ed operativa in via dell'Industria, 29 30010 Camponogara (VE)"; l'attività di recupero rifiuti non pericolosi è condotta seguendo i dettami di cui al D.M. 05.02.1998 *Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.*

La Ditta ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia richiesta di modifica sostanziale della Determina di Autorizzazione, al fine di poter rimanere competitiva con gli impianti di recupero rifiuti concorrenti e contemporaneamente di migliorare le fasi di gestione dell'impianto, con la richiesta delle seguenti modifiche alla situazione attualmente autorizzata:

1. Inserimento della nuova attività di recupero identificata dalla causale R4 – (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa attualmente autorizzati, al fine di produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (EOW);
2. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi classificati con il EER 160211* (nello specifico climatizzatori e pompe di calore) sui quali poter effettuare le operazioni di bonifica e disassemblaggio delle componenti non pericolose recuperabili;
3. L'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi (EER 160112 – EER 170604 – EER 170802 – EER 170904 – EER 200307) sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
4. Possibilità di ricevere il rifiuto "batterie" pericoloso e non pericoloso classificato con i seguenti codici EER 160601* - EER 160602* - EER 160604 – EER 160605 sui quali poter svolgere la pura attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12;
5. Revisione del lay-out impiantistico;
6. Viene richiesta una revisione delle potenzialità impiantistiche, incrementando il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti presenti in impianto passando dalle attuali 440 ton a 470 ton mantenendo invariati i quantitativi massimi trattabili (ton/giorno e ton/anno) attualmente autorizzati.

Rispetto alla situazione autorizzata e descritta nello "Stato di fatto" rimangono invariati i seguenti aspetti:

- 1) Estensione dell'impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
- 2) Potenzialità impiantistiche in termini di ton/giorno e ton/anno di rifiuti sottoposti a trattamento;
- 3) Scarichi idrici;
- 4) Emissioni in atmosfera;
- 5) Modalità di Omologa dei rifiuti in ingresso.

La tipologia d'intervento è riconducibile a quanto riportato nell'allegato IV punto 8 lettera t) del titolo II del D.lgs 152/06: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" e alle previsioni della lettera z.b), punto 7 dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".

Nella documentazione presentata si precisa che:

- è previsto un aumento di capacità di stoccaggio rispetto alle capacità e potenzialità già comunicate e legittimate con l'autorizzazione iniziale;
- Non è prevista la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o l'installazione di nuovi impianti, attrezzature



Città metropolitana di Venezia

Area Tutela Ambientale

e tecnologie per il trattamento dei rifiuti, salvo la sostituzione del macchinario di cesoiatura con uno avente maggior potenzialità;

- la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito non subirà modifiche strutturali rispetto allo stato delle opere concessionate.
- Il piano degli Interventi del Comune di Campagna Lupia non prevede particolari vincoli alla prosecuzione dell'attività del progetto in esame.
- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- Con riferimento alla richiesta di ricevere i rifiuti pericolosi classificati con il EER 160211* costituiti da climatizzatori (unità esterne) e pompe di calore, sui quali la ditta chiede di poter effettuare le operazioni di bonifica e disassemblaggio delle componenti non pericolose recuperabili, in sede autorizzativa deve essere puntualmente esplicitata l'attività di "bonifica e disassemblaggio" di rifiuti pericolosi CER 160211* e le relative modalità di gestione dei refrigeranti e degli oli esitanti, anche con riferimento alle BATC di settore.

Lo studio relativo alla Valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Campagna Lupia.

Il progetto in esame nei confronti della componente ambientale vegetazione, flora e fauna si ritiene non significativo, sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento a procedura di VIA per il progetto presentato dalla ditta Ranieri Srl, relativo alla modifica di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in comune di Camponogara (VE), in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

La Dirigente
Dott.ssa Cristiana Scarpa